

Nel pacchetto dei poteri speciali sul traffico inseriti i nuovi interventi di Tiburtina-Arco di Travertino e Corviale-Gianicolense

Cinque nuovi corridoi della mobilità

Entro due anni 44 chilometri di percorsi accelerati per i bus

CECILIA GENTILE

TRASPORTO pubblico veloce. Fra due anni Roma avrà a disposizione 36 chilometri di nuovi corridoi della mobilità. Ai tre già inseriti nel maxiprovvimento di ottobre scorso firmato da Walter Veltroni in qualità di commissario per l'emergenza traffico stanno per aggiungersi infatti i percorsi protetti di stazione Tiburtina-Arco di Travertino e di Corviale-Gianicolense.

«Le cinque opere sono tutte finanziate - spiega Fulvio Vento, presidente di Atac spa, che firma la progettazione di tre corridoi - perché i poteri speciali prevedono procedure accelerate solo per gli interventi con stanziamenti già disponibili. I corridoi saranno pronti nel 2009». Per quell'anno, la capitale avrà sei lunghi percorsi protetti per i mezzi pubblici, comprendendo anche quello in

esecuzione lungo la Palmiro Togliatti, contro il quale non si placano le proteste dei residenti, l'ultima proprio ieri mattina.

Il corridoio Anagnina-Tor Vergata, 8 chilometri per una spesa di 24 milioni di euro, che sarà realizzato da Roma metropolitana, è stato pensato per i Mondiali di Nuoto, per unire alla città una zona in espansione oltre raccordo, finora mal servita dai mezzi pubblici. Stazione Tiburtina-Arco di Travertino,

6,6 chilometri, collegherà il nodo di scambio della Tiburtina, dove passano i treni delle Fs e la metro B, alla linea A, incrociando Casal Bertone, via Malatesta, futura stazione della linea C, e la stazione Casilina, dove fermano i treni regionali Fr4, Fr6 e Fr7. Ancora. Il corridoio Portuense-Grotta perfetta, 11,3 chilometri da Portuense alla zona Marconi, interessata alla futura linea D, a san Paolo, servito dalla linea B, per arrivare a Grotta perfetta passando per viale Cristoforo Colombo. Fidene-Ponte Mammolo, 12,6 chilometri, collegherà la stazione Fr1 Fiumicino-Orte con l'ultimo tratto della linea B, incrociando Bufalotta, Serpentara e il quartiere Vigne Nuove Talenti, dove fermerà la linea D. Questo corridoio si salderà a quello nel frattempo realizzato Ponte Mammolo-Cinecittà, 8 Km sulla Togliatti, assicurando 20 chilometri di percorso protetto. Infine Corviale-Gianicolense: 4,9 chilometri per la città della degli ospedali.

**Ma per
la Palmiro
Togliatti
ieri mattina
la protesta
dei residenti**

L'ultimo appello a Veltroni: «Il tram salverà la Togliatti»

Rita Smerdoni

● «Tramviamoci». Questo l'appello rivolto a Veltroni dai cittadini dei municipi V, VII, VIII e X che si battono contro la realizzazione del corridoio della Mobilità sulla Palmiro Togliatti, portato avanti con ostinazione dall'amministrazione comunale. L'alternativa proposta da oltre 40 comitati di quartiere è un progetto di mobilità su ferro, vale a dire tram o altro mezzo ecologico, che passi nello spartitraffico centrale di via Togliatti.

Una proposta approvata in consiglio comunale nel febbraio 2006, ma che fino a oggi è rimasta lettera morta, denunciano i comitati di quartiere. Ieri mattina l'ennesima manifestazione di protesta, in viale dei Romanisti, ha visto protagonisti i residenti del VII municipio, appoggiati da tanti comitati di quartiere e associazioni ambientaliste, come Italia Nostra e Wwf. Tutti uniti per dire no a un progetto, in parte già realizzato, che prevede una corsia di scorrimento riservata agli autobus, con semafori a ogni incrocio, sulla Togliatti. Otto chilometri da Cinecittà a Ponte Mammolo, attraverso Tuscolana, Casilina Prenestina e Colli Aniene,

visti come un incubo dalla maggior parte dei cittadini, contrari alla Superpreferenziale così come è stata realizzata.

I residenti l'hanno ribattezzata «Corridoio dell'immobilità». «Sta rendendo impossibile la vita alla periferia est di Roma - denuncia Vito De Russis, presidente dell'associazione Diritti dei pedoni - . Il restringimento delle carreggiate nei due sensi di marcia ha prodotto la paralisi del traffico a tutte le ore del giorno, smog alle stelle e inquinamento acustico, per via delle centinaia di auto che si riversano nelle vie limitrofe per sfuggire all'imbuto centrale».

Un incubo che presto, se il progetto non verrà

abbandonato, toglierà il sonno anche ai residenti dei quartieri Talenti, Montesacro e Nuovo Salario, visto che l'assessore alla Mobilità Calamante ha in mente la prosecuzione della supertangenziale da Ponte Mammolo a Saxa Rubra. «Più volte - spiega Marcello Paolozza, presidente del comita-

to promotore della delibera di iniziativa popolare per il tram - abbiamo chiesto l'attuazione della delibera, firmata da 10mila cittadini e approvata all'unanimità e senza emendamenti dal Consiglio comunale nel febbraio del 2006». La delibera prevede un processo di progettazione partecipata per un sistema di mobilità tangenziale tra Saxa Rubra e Laurentina, incentrato sull'utilizzo di una linea tramviaria. «Ci ritroviamo invece a dover lottare contro un progetto disastroso per i cittadini, e a farne le spese saranno come sempre gli abitanti della periferia, automobilisti e utenti del trasporto pubblico». Uno studio di fattibilità di una linea tramviaria sull'asse di via Togliatti prodotto in passato dalla Sta, spiegano le associazioni cittadine, ha evidenziato un miglioramento del trasporto pubblico, che oltre a rafforzare l'effetto rete con la linee A e B della metro e con le stazioni ferroviarie, non produce inquinamento. Inoltre il corridoio considerato ha una larghezza della zona di influenza di 600 metri. Al momento l'Atac si è impegnata a fornire entro la fine di febbraio alla commissione Lavori Pubblici del Consiglio comunale le proposte di modifiche migliorative da apportare al progetto.

*Ieri l'ennesima
manifestazione
di protesta contro
la realizzazione
del «corridoio
dell'immobilità»*